La Voce
di Sambuca

ALFONSO DI GIOVANNA, Direttore responsabile e proprietario — **VITO GANDOLFO**, Direttore amministrativo — **ANDREA DITTA**, **PIPPA MERLO**, **NICOLA LOMBARDO**, **ENZO DI PRIMA**, redattori — **SERAFINO GIACONE**, **MARIO RISOLVENTE**, **CALOGERO ODDO**, **GIUSEPPE SALVATO**, **ANNA MARIA SCHMIDT**, collaboratori — Dir., Casella postale 76, Agrigento - tel. 20483 - Redazione Via Belvedere n. 8, Sambuca di Sicilia cc.pp. 7-715 — Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 — Abbonamento annuo L. 2.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 7 dollari — Tipolitografia T. Sarcuto succ. F.lli Sarcuto - Agrigento

ABBONATEVI

A «LA VOCE»

AVRETE SUBITO

IN OMAGGIO «VURRIA»

DALLA PRIMA PAGINA

La muraglia

E' segno di democrazia e di libertà scrivere e propagandare le proprie idee anche sui muri delle città.

E' stato sempre fatto. Nella «Vita dei Cesari» Svetonio ci narra che ciò avveniva, ai tempi della Repubblica, in Roma; a Pompei sono stati rinvenuti avanzi di muri con scritte da

campagna elettorale. Solo sotto le dittature ciò non è stato mai consentito.

Ricordo che, intorno agli anni trenta, non pochi guai ebbe a subire un falegname di Sambuca perché un suo apprendista con un residuo di colore rimastogli, dopo aver verniciato una vecchia persiana, aveva scritto sul marciapiede, all'altezza del Bar Cicio in Corso Umberto, «W la crisi», con apparente allusio-

ne alla crisi che travagliava le coscienze, private delle elementari libertà.

Non abbiamo esperienze dirette di altre dittature; ovviamente avverrà la medesima cosa a Madrid, Praga, Atene, Budapest etc....

Ma trovandoci in regime di libertà è legittimo dedurre che è lecito gridare anche per iscritto sui muri le proprie idee attraverso slogan, frasi critiche, espressioni di protesta etc.... pur-

ché non offendano, diffamino e deleggino le persone o affermino e diffondano menzogne, falsità e calunnie. Perché in tal caso, venendo offeso il senso comune sulla libertà, il muro diventerebbe la lavagna di inqualificabili canaglie.

Ciò va sottolineato maggiormente in rapporto al turbamento che è stato provocato nella nostra pacifica cittadina dove, grazie all'equilibrio democratico raggiunto in ventisette anni di paziente lavoro, nessuno vuole che si ritorni agli anni roventi dell'intolleranza cordiale e reciproca che caratterizzarono i giorni dell'avvento del fascismo e quelli che seguirono la sua caduta.

La recrudescenza fascista che ben pasciuti sbarbatelli, stanchi di nauseanti idiozie, imborghesiti dal consumismo e imbevuti di nostalgici rimpianti per l'ordine la disciplina, il privilegio e... il manganello, coltivano negli angusti circoli d'una mentalità senza fantasia, non meriti, a Sambuca, l'onore della polemica.

Per cui fanno altrettanto male i comunisti a prenderli sul serio.

Gli avversari si affrontano e si sconfiggono sul piano delle testimonianze e delle prove.

Gli uomini della generazione di mezzo che hanno vissuto l'avventura della dittatura fascista e stanno vivendo quella della democrazia — anche se pessima — dovrebbero avere sufficienti prove per convincere i giovani a scaricare la loro aggressività nell'impegno a costruire strutture migliori di quelle sin'ora sperimentate per il conseguimento del bene comune e dei fini naturali per cui l'uomo soffre, lotta e spera, piuttosto che fare ricorso ad alienazioni storicamente e socialmente fallite.

A. D. G.

La casa

tri urbani. Possono abbattere anche gli edifici e ricavarne l'area sottostante se si decidesse di destinarla a case economiche o ad attrezzature sociali.

Gli indennizzi - Innovazione importante è quella che riguarda il calcolo degli indennizzi. Viene fatto in modo diverso a seconda dell'ubi-

cazione dell'area espropriata, se dentro o fuori le città. Diverso è ancora il calcolo a seconda che l'area si trovi in città con popolazione inferiore o superiore a centomila abitanti.

Il criterio è comunque sempre quello di commisurare l'indennizzo al valore agricolo medio che verrà poi moltiplicato per alcuni coefficienti fino al massimo di cinque. Un trattamento di un certo favore viene fatto per le aree di proprietà di coloni, fittavoli o mezzadri.

Utilizzazione aree

E' il terzo obiettivo della legge che intende anche dar luogo a quella che viene chiamata edilizia convenzionata. Il comune, dopo aver espropriato le aree, le utilizza in due diversi modi: le ricede in proprietà a cooperative edilizie o a singoli per una quota non superiore al 40 per cento di tutto il patrimonio di aree espropriate; le altre le concede, preferibilmente ad enti pubblici, con un diritto di superficie per un periodo non superiore a 99 anni (diritto di superficie significa che si ha il diritto di costruire sull'area senza però averne la proprietà che rimane sempre al comune).

Il prezzo - Due diversi modi quindi di utilizzare le aree, in proprietà e in concessione. Nel primo caso, il comune cede l'area in proprietà a patto che su di essa venga costruita una casa economica e popolare. Questa non potrà essere venduta prima di dieci anni dal momento della sua costruzione. Dopo, la si potrà vendere solo a chi abbia requisiti per l'assegnazione di case economiche e popolari.

Il prezzo non viene stabilito come nelle normali contrattazioni libere, ma dall'uffi-

cio tecnico erariale che tiene conto del prezzo dell'area a suo tempo espropriata a valore agricolo e dello stato di conservazione della casa.

Dopo venti anni la casa può essere venduta a chiunque, ma il proprietario che la vende dovrà versare al comune una somma corrispondente «alla differenza tra il valore di mercato dell'area al momento della vendita e il prezzo di acquisizione a suo tempo corrisposto rivalutato sulla base delle variazioni degli indici dei prezzi all'ingrosso valutato dall'ISTAT». In pratica, il comune si prende l'aumento di valore della casa determinatosi nei venti anni.

Diritto di superficie - Per le aree che il comune cede con diritto di superficie, il meccanismo è un poco diverso: il diritto di superficie dura 99 anni, ma è rinnovabile. Le case che vi si possono costruire devono, anche in questo caso, essere economiche e popolari. Ma non si possono vendere, possono essere cedute solo in affitto. Il canone viene stabilito dal comune in una convenzione con chi riceve l'area in concessione.

Agricoltori, presso l'agenzia locale del Consorzio Agrario Prov.le gestita dall'Ins.

Pietro SORTINO

troverete Macchine agricole FIAT, ricambi originali e tutti i prodotti utili all'agricoltura e all'allevamento

Corso Umberto I, N. 190

SAMBUCA DI SICILIA

Mode - Confezioni - Abbigliamenti

LEONARDO (RESPO)

Corso Umberto, 130

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Montalbano Domenico & Figlio

CUCINE COMPONENTI GERMAL

MATERASSI PERMAFLEX

M O B I L I

Corso Umberto I - SAMBUCA DI SICILIA

Greco Palma in Scardino

LAMPADARI - REGALI - MOBILI

Tutto per la Casa

CUCINE COMPONENTI LAMF

Lavori Artigianali

Via G. Marconi, 47 - SAMBUCA DI SIC.

IMPIANTI IDRAULICI ED ASSISTENZA

Cacioppo Pietro

Via Garraffello

SAMBUCA DI SICILIA

SERVIZIO AUTONOLEGGIO

Massima puntualità

Ditta Cacioppo Pietro

Via Garraffello - Tel. 41119

SAMBUCA DI SICILIA

ALIMENTARI

E DROGHE

da NINO GRISAFI

Prezzi modici

Piazza Navarro

SAMBUCA DI SICILIA

MICHELE CALOROSO

Concessionaria LATTE FIORE

intero - semigrasso - scremato

Via Monarchia

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Arredamenti e macchine per Ufficio

Vittorio Correnti

Corso Umberto I n. 137

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

GIUSEPPE TRESCA

ABBIGLIAMENTI - CALZATURE

Esclusiva confezione FACIS

Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 42 - Sambuca